

Oggi diffusione
domenicale

Nessuna copia rimanga invenduta

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN OTTAVA PAGINA

Il sommozzatore inglese Crabb
è morto in una azione di spio-
naggio contro l'«Orgionikidze»

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 129

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLI SCHIERAMENTI ELETTORALI CONFERMANO LA POLITICA UNITARIA DEL P.C.I.

Nuove alleanze di sinistra in Sicilia La DC spezzata in più di cento comuni

Il caso di Gela, inutilmente soffocato, è il sintomo di una situazione generale di crisi profonda - I comuni dove socialdemocratici, repubblicani, liberali, d.c. dissidenti e indipendenti sono in lista con il PCI e il PSI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 9. — La D.C. si presenta divisa su due, tre e perfino a liste in 111 comuni siciliani, cioè in oltre un terzo dei 313 comuni dove si voterà il 27 maggio con la legge maggioritaria. Questa cifra, ricavata da informazioni analitiche ufficiali raccolte presso l'Assessorato degli enti locali del governo regionale siciliano, rappresenta l'elemento caratteristico originale della situazione politica nell'isola. «In molte città, in grossi o piccoli centri rurali — scrivevamo il 14 aprile scorso — la DC è spezzata (non divisa ma spaccata) in due o più frazioni. In ogni città, in ogni centro, dove in corso lotta intestina, gli osservatori politici sono unanimi su questo punto. Introdurre la proporzionale in Sicilia significava aprire la strada quasi ovunque alla formazione di liste di dissidenti. Le conseguenze di questo terremoto non avrebbero tardato a farsi sentire a Palermo ed in tutta l'Italia».

anche il Partito repubblicano), Falcone, Reitano, S. Filippo del Mela e Tusa. In provincia di Catania: Giare (dove è in lista con noi anche il Partito Liberale), Malesco, Malacalita, Palagonia, Riposto (dove è in lista con noi anche il P.L.I.). In provincia di Ragusa: Chiaramonte (PSI, PCI, PSDI e P.L.I.) e Comiso. In provincia di Siracusa: Rosolini (PSI, PCI, PSDI e P.L.I.). Il terzo elemento caratteristico, come risulta anche dagli elenchi su riportati, è l'ingresso nelle liste di sinistra di elementi del P.L.I. I liberali sono alleati del partito comunista e socialista anche a Calvanzano e Campofelice di Roccella (Palermo), a Noia ed a Sciarino (Siracusa).

Democrazia cristiana si presentano candidati insieme con i socialisti ed i comunisti ad Aci S. Antonio, a Grammichele, ad Aci Riposto (Catania), a Camasira (Agrigento), a Casalvecchio e Torregreca (Messina) ed a Carlentini (Siracusa). A Riposto è entrato nella lista di sinistra l'assessore uscente Di Pino, già componente della Giunta dc; a Grammichele, l'assessore Morello, già noto esponente dc. Aggiungiamo un dato tradizionale, ma non per questo meno significativo: nella quasi totalità dei comuni dove si voterà con la maggioritaria, i comunisti e socialisti si presentano uniti. In 85 comuni le sinistre presentano, accanto ad elementi di partito, candidati indipendenti, mentre la DC (anche dove è un fatto interessante e significativo) è sola in 16 comuni, e soltanto in 37 è riuscita a presentare candidati senza partito.

Stamane al "4 Fontane," Togliatti parla ai giovani

Oggi alle ore 10 al teatro "Quattro Fontane" Togliatti parlerà ai giovani romani. Aprirà la manifestazione Aldo Giusti, segretario provinciale della FGCI e candidato al Consiglio comunale. Numerosi altri comizi si terranno inoltre: **Oggi** GENOVA: on. G. Amendola FROSINONE: on. G. C. Pajetta AREZZO e MASSA: sen. Pellicani AMELIA (Terni): sen. Rovada LIVORNO: sen. Secchia CAMPOBASSO: on. Terracini PONTENOVO: on. Angelucci ORBETTELLO: sen. Barinzi FIVOLE: (Trento) on. Farini VILLASARDA: sen. Fedeli ACRI (Cosenza): on. Gallo

CHIARA AFFERMAZIONE DELLA C.G.I.L. A SESTO SAN GIOVANNI

La FIOM avanza e conquista voti in tutti gli stabilimenti "Falek",

23 seggi operai su 41 al sindacato unitario che in percentuale passa dal 53,5 al 55,9 per cento - Riconquistata la maggioranza alla Concordia - Forte flessione della CISL all'Unione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MILANO, 9. — La FIOM ha ottenuto uno smagliante successo nelle elezioni per il rinnovo delle C.I. degli stabilimenti Falek di Sesto San Giovanni svoltesi ieri e ieri notte. In tutti e sei gli stabilimenti la lista unitaria ha guadagnato voti tra gli operai mentre perdite più o meno sensibili sono state registrate dalle altre organizzazioni sindacali. Nel complesso la FIOM ha guadagnato 440 voti. In percentuale, complessivamente, la FIOM è passata tra gli operai dal 53,5 al 55,9 per cento; la CISL è discesa dal 45,4 al 39,3 per cento; la UIL ha ottenuto il 3° e la CISNAL 11,8 per cento. I seggi sono stati così ripartiti: operaio FIOM 23 (21); CISL 17 (18); UIL 1; CISNAL 1.

844 (620), pari al 52,5 per cento (49,5 per cento); CISL 523 (626), pari al 44,5 per cento (50,5 per cento); UIL 2 (per cento); Imp. FIOM 24 (24); CISL 125 (128); Seggi Op. FIOM 3; CISL 3; Imp. CISL 1. **GEVA** - Op.: FIOM 93 (78), pari al 47 per cento (42,8 per cento); CISL 104 (104), pari al 53 per cento (57,2). Seggi Op. FIOM 2; CISL 2. **CERCO** - Impiegati di una lista indipendente 34 voti. Operai lista indipendente 15; FIOM 9; CISL 8; Seggi Imp. lista indipendente 2; Op. lista indipendente 1. **VULCANO** - Op.: FIOM 297 (297), pari al 60 per cento (55,9 per cento); CISL 218 (243), pari al 40 per cento (45 per cento). Imp. CISL 8; Seggi Op. FIOM 4; CISL 2; Imp. CISL 1. **UNIONE** - Op.: FIOM 2369 (2074) 57,8 per cento (55,9 per cento); CISL 1497 (1630) 40,1 per cento (45,1 per cento); FIOM 90 (81); CISL 330 (430), UIL 74,

CISNAL 24. Seggi Op. FIOM 7; CISL 4; UIL 1. Imp. CISL 1. **ROMANA** - Op.: FIOM 336 (311) 55,2 per cento (51,1 per cento); CISL 194 (237); CISNAL 78 (70); Imp. CISL 54 (51); UIL 36 (0); CISNAL 29. Seggi Op.: FIOM 3; CISL 2; CISNAL 1. Imp.: CISL 1.

ogni settore della fabbrica le loro posizioni. Sono oltre quattrocento operai che nel giro di un anno, nel pieno di questa campagna elettorale, sono tornati a votare per la grande CGIL, sicuri di votare secondo i loro interessi e secondo coscienza. Tutti i mezzi, di cui la triplex si serve in questa campagna elettorale, sono stati usati da Falek. I sindacati CISL e UIL, proprio tre giorni fa, avevano accettato di firmare un contratto separato dividendosi dalla FIOM e dai lavoratori ed accettando investimenti fuori comuni e con la triplex. I partiti della zona hanno giocato il loro ruolo, e vi è una lettera nelle mani dei dirigenti della Camera del lavoro di Milano, nella quale essi si impegnano a parlare con tutte le famiglie dei lavoratori residenti fuori comuni e a invitare a votare per la CISL, dichiarando trattarsi di una battaglia decisiva e indicativa, non solo per la fabbrica, ma per il risultato delle elezioni amministrative.

Contro la triplex

Una prima eco del discorso di Palmiro Togliatti tenuto dinanzi a una folla immensa a Sesto S. Giovanni, nel quale egli aveva esposto ai lavoratori i compiti per la battaglia elettorale e per rafforzare l'unità della classe operaia, è venuta dalle elezioni alla Falek. Oltre quattrocento operai e impiegati in più delle passate elezioni hanno votato a sinistra, hanno votato per la FIOM, hanno rafforzato in

SAPPIAMO I 400 MILA MUTILATI RISPONDERE COL VOTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA?

La maggioranza governativa boccia per un solo voto le proposte per l'aumento delle pensioni ai mutilati

Due drammatiche sedute - Dopo il voto sul primo articolo, i dc temendo di essere posti in minoranza avevano chiesto il rinvio della discussione a dopo le elezioni - Fino all'ultimo le sinistre si sono battute per piegare l'intransigenza governativa

Dal 14 al 27 aprile la crisi profonda che lacerava la DC in Sicilia fece passi da gigante e si sviluppò in modo così acuto da superare qualunque previsione. Nonostante la maggioranza, che nelle intenzioni di Alessi, Fanfani, Restivo, Aldisio e compagnia (non più avversari ma unanimi su questo punto) doveva fungere da strumento di composizione e di riconciliazione delle diverse correnti, in lotta tra di loro, il terremoto c'è stato, vasto, profondo e clamoroso. Le liste elettorali sono lì a provare con l'eloquenza dei fatti. Gli esempi di Gela, Santa Caterina e Vallelunga non sono episodi isolati.

La risposta il 27 maggio
Siano alle solite. I 50 miliardi richiesti per rendere un po' più decenti le pensioni dei mutilati e invalidi di guerra costituiscono una minaccia per il bilancio dello Stato, rischiano di far saltare la stabilità della lira, rappresentano l'anticamera della inflazione, ecc. ecc. Il presidente del Consiglio, democristiano, ha risposto seccamente di no. Che cosa pensano di «tutelare» i ministri Zoli e Medici? Quale bilancio è il loro, se non è in grado neppure di garantire pensioni così modeste a chi ha dato il proprio sangue per la patria o una parte del proprio corpo? La lira deve essere difesa, si capisce: ma dev'essere difesa, innanzitutto, per dare a tutti il minimo di che vivere. Facciamo un confronto, il primo che ci viene in mente. Un paio di giorni fa, il governo — tramite il Comitato prezzi — ha deciso di versare mezzo miliardo al monopolio chimico, la Montecatini, per «compensarlo» di non aver aumentato il prezzo del soldato di rame. Mezzo miliardo di danaro pubblico viene regalato a un gruppetto di grossi industriali, ma i mutilati e invalidi viene negato un moderato aumento delle pensioni di fame che oggi ricevono. Per loro non c'è «compensazione». La difesa della lira funziona a senso unico. E non basta. I governi democristiani, così preoccupati di stanziare poche centinaia di miliardi per le pensioni di guerra, non hanno mostrato mai alcuna esitazione nel versare centinaia di miliardi nel calderone del riarmo e delle spese militari. 303 miliardi nel '48, 333 nel '49, 435 nel '50, 465 nel '51, 535 nel '52, 488 nel '53, 462 nel '54, 487 nel '55, 516 nel '56: queste le cifre spaventose degli stanziamenti bellici



Il momento della imponente protesta dei mutilati: la colonna passa per il corso

Mutilati!

Ieri sera i senatori democristiani avevano fretta di respingere gli aumenti da voi chiesti. Uno di loro ha gridato: «Sbrighiamoci, che dobbiamo andare a mangiare». Mancavano 45 miliardi per voi. Ma nel bilancio di quest'anno hanno trovato 516 miliardi — 30 in più dell'anno scorso e dopo i 3500 miliardi spesi negli anni passati — per preparare nuove armi e nuove guerre. Quelle guerre, nelle quali voi avete lasciato la vostra giovinezza e la vostra salute.

**Non date il vostro voto a chi vi condanna alla fame
VOTATE PER IL P. C. I.
che si è battuto e continuerà a battersi per i vostri diritti!**

stanza si concede l'aumento dell'assegno di previdenza, per i mutilati di categoria inferiore alla prima, da 72 mila a 144 mila lire annue; e l'elevezione da 3 mila a 36 mila lire annue dell'assegno per i figli degli invalidi di prima categoria. Con il loro voto i democristiani, inoltre, hanno accettato la richiesta di Zoli di non consentire alcun aumento delle pensioni per i prossimi esercizi finanziari. La gravità delle decisioni prese ha provocato qualche indecisione solo in alcuni dei democristiani e ciò è apparso in modo manifesto quando l'assemblea è stata chiamata a votare il primo articolo della legge che riacchiudava in sé i termini degli aumenti. Tale esitazione, del resto, è spiegata dal provvedimento che ha sostenuto, tra l'atteggiamento dell'assemblea, la necessità di riorganizzare i numerosi provvedimenti incompiuti e spesso contraddittori emanati dai vari governi dalla fine della guerra ad oggi. Tale esitazione, del resto, è spiegata dal provvedimento proposto dai senatori, per cui respingerlo significherebbe non volere una legge organica. I favorevoli all'articolo sono stati 87 ed i con-

Il centro di Roma paralizzato per sette ore dai mutilati che manifestano contro il governo

I mutilati di guerra romani, contro i rappresentanti dei mutilati, l'assemblea ha deciso di attendere il ritorno della delegazione recatasi al colloquio nella speranza di un risultato positivo. Le dichiarazioni di Ceschi sono apparse come un estremo tentativo di insabbiare ogni rivendicazione con vaghe promesse. Il parlamentare democristiano ha assicurato infatti l'interessamento del suo gruppo a condizione che i mutilati si astenessero da ogni manifestazione pubblica, ritenuta evidentemente sgra-

Il dito nell'occhio

Aggio perduto 'o suonno. Il Popolo pubblica un ampio articolo sulle elezioni a Napoli, e così lo conclude: «Le finestre della sede della D.C. in Roma si spengono molto tardi in questi giorni. Il professor Barbi e i suoi collaboratori, fanno le ore piccole per perfezionare l'organizzazione capillare della propaganda e per preparare come si deve la struttura del Partito alla grande giornata del 27 maggio. Vedremo se, quel giorno, avranno ragione i coraggiosi giovani e vecchi propagandisti della DC, oppure gli «smilzi» del comandante stroncato dalla distribuzione di qualche migliaio di quintali di pasta». Gli «smilzi» del comandante. Le loro si staccano distribuiti quintali di pasta, e da bene. Ma i democristiani come credono di temporari facendo le ore piccole? A meno che le ore piccole non le facciano mangiandosi quintali di pasta. **Il fasso del giorno** «PCI e PSI, praticamente, si sono chiusi nel vicolo cieco della loro attuale potenza e non possono uscire», Alberto Giannini, dal Tempo. **ASMODEO** (Continua in 4. pag., 8. col.)

in questa campagna elettorale amministrativa gli operai sanno di giocare un gran ruolo, sanno di dover assolvere a quella funzione di avanguardia che hanno ormai dimostrata di saper assolvere fino in fondo in tutti i momenti più importanti della vita nazionale. Per questa coscienza, nonostante i colpi del nemico di classe, non si sono mai impressionati né scorati. Sotto la scure dei padroni del vapore e del governo che li protegge sono volate delle schegge, ma con la energia propria della classe operaia, in un solo anno di intenso lavoro sindacale, politico, umano, essi hanno ricompletato l'unità: le elezioni delle commissioni interne di questi ultimi mesi vanno documentando, per il caso di Milano, ma anche in tante altre città d'Italia, che l'avanzata è sicura, anche se duramente faticata. A Milano, ad esempio, in questi ultimi mesi la lista unitaria è andata avanti alle elezioni elettriche di Sesto San Giovanni, e poi è andata avanti alle Ferrivie Nord come ha fatto ancora un gran passo innanzi alla Vanzetti, alla Edison Volta, così come ha ottenuto il cento per cento dei voti alla OSRAM, così come ha ottenuto il 67 per cento dei suffragi alla Siemens, così come ha ottenuto il 100 per cento dei propri voti alla SAMF, al «Corriere della Sera», e così come ha ottenuto un significativo successo alla Ercule Marelli e come ha toccato l'80 per cento alla Triplex, così come è andata avanti alla Borletti ed all'Innocenti. Anche Valtorta, con la sua azione, particolarmente pesante, non è riuscito alla O.M. di Milano a progredire, ma ha perduto lo smalto e la CGIL ha mostrato la sua vitalità in sviluppo. Vogliono andare a sinistra i lavoratori, vogliono che le cose cambino e cambino prima di tutto e soprattutto nelle fabbriche. Bastone e carota devono essere messi al bando come deve essere messa al bando la discriminazione politica. La guerra fredda nelle fabbriche e nel paese. La libertà è qualcosa che gli operai amano sopra tutte le altre e per questa libertà essi sono battuti durante l'ora della Resistenza, quando la triplex non esisteva che nelle retrovie dell'invasore. Sono fatti di carne ed ossa, gli operai, ma sono anche fatti di coraggio, di cuore, di coscienza e d'intelligenza; sono queste virtù e queste qualità che li hanno fatti andare avanti anche in questi aspri mesi, e che permetteranno loro di giocare un ruolo di primo piano in questa battaglia amministrativa. **DAVIDE LAJOLO** (Continua in 4. pag., 8. col.)

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN'ALTRA INGENTE SPECULAZIONE IN ATTO A PASSOSCURO

Il Pio Istituto di S. Spirito coltiva miliardi sulla sabbia con l'aiuto de

Le squallide dune, che varrebbero 12 lire il mq., vengono lottizzate abusivamente a mille lire il metro — Le indescrivibili condizioni degli abitanti della borgata

Federici, con l'aiuto del Comune, ha trasformato in miliardi i pini e l'aria fina di Fregene. La Generale Immobiliare, con l'aiuto del Comune, ha trasformato in miliardi i prati sui quali dieci anni fa ancora pascolavano le pecore. L'Istituto di Santo Spirito, con l'aiuto del Comune, si appresta a trasformare in miliardi alcune migliaia di ettari di sabbia. E' la storia di una nuova speculazione proliferata in quella giungla di affari che è diventato il Campidoglio sotto la direzione dei democristiani

Un'altra speculazione sui terreni — che frutterà miliardi se il Comune non interverrà a tempo — è in atto lungo la fascia costiera tra Fregene e Ladispoli. Ideatori dell'affare sono stati gli amministratori del Pio Istituto di Santo Spirito, un ente vaticano che ha i suoi uffici, in Borgo S. Spirito 3, e che è diretto dall'evangelista barone Francesco Tedeschi della Santissima Annunziata.

quello nucleo abitato avrebbe richiamato l'attenzione dei romani (le domeniche assolate richiamano una folla di giuristi che si recano a fare il bagno sulla spiaggia ancora selvaggia, di immancabili che trovano abbandonati luoghi solitari tra le dune, di cacciatori), gli amministratori hanno provveduto a lottizzare un ampio territorio a nord di Passoscuuro, fino alla zona di proprietà del demanio statale.

Questa lottizzazione, altrettanto contraria alla legge, è compiuta, evidentemente con il tacito consenso delle autorità comunali, promette di fruttare miliardi. I lotti, infatti, sono di 6 o 6 mila metri ciascuno, e dovrebbero essere destinati alla costruzione di villette con annesso podere o spiaggia privata. Il prezzo dei primi lotti ceduti è stato di mille lire al

L'amico della Montecatini



Il sen. Umberto Tupini, capalista della D. C. a Roma per le elezioni amministrative, è già noto per aver firmato un progetto di legge che regalerebbe miliardi ai grandi proprietari terrieri nemici della zona industriale della nostra città e comprometterebbe la stessa realizzazione della zona industriale.

Il giornale della D.C. veneta (« Il Popolo del Veneto ») ha ammesso nel numero del 30 marzo, che il sen. Tupini, designato dalla D. C. come futuro sindaco di Roma, è amico non solo dei grandi proprietari terrieri, ma anche del monopolio Montecatini. Egli ha infatti firmato, insieme con altri senatori democristiani, un progetto di legge che consentirebbe alla Montecatini di sfruttare ancora per anni il monopolio del nylon.

« Il ritiro o un'opportuna correzione del progetto di legge presentato dai nostri parlamentari al Senato — ha scritto il giornale veneto della D.C. — troncherà definitivamente la cocciuta difesa dei propri interessi da parte della Rhodiotea (leggi: Montecatini, proprietaria del 50 per cento delle azioni) ai danni del consumatore ».

E', dunque, confermato che Tupini è amico dei monopoli e

nemico dei consumatori

PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

La manifestazione dei mutilati di guerra

Bordate di fischi contro la direzione della D. C. — Un lungo applauso ai comunisti

(Continuazione dalla 1. pagina)

ti, queste alcune delle scritte levate sul corteo.

Ma a rendere più drammatica la denuncia stavano i segni impressionanti delle mutilazioni. Nelle prime file avanzavano, trascinandosi faticosamente, uomini con entrambi gli arti inferiori artificiali, ciechi, tubercolotici, costretti a mostrare il loro dolore, ad invocare per la loro sventura la solidarietà di tutti i cittadini. Lungo via Tomacelli e via del Corso, mentre il traffico restava completamente paralizzato, la folla dei passanti ha fatto ala al corteo in un silenzio ansioso. Tutti qui e là da un lungo applauso levato in segno di affettuosa comprensione.

A piazza Colonna, pochi istanti prima dell'arrivo dei mutilati, vi hanno raggruppato aver irrorato d'acqua il piano stradale al fine evidente di evitare che i manifestanti potessero scostare dall'asfalto. Il momento espositivo fu fatto ricorso alla polizia, non si sfuggito ai mutilati i quali, offesi ed esasperati, hanno gridato il loro sdegno per il governo, senza che l'imponente schieramento di agenti e di carabinieri osasse intervenire.

Una nuova, violenta manifestazione di ostilità si è avuta in piazza del Gesù dinanzi alla sede della direzione della Democrazia cristiana. Grida di accusa e bordate di fischi. Per le porte per alcuni minuti dal corteo verso il palazzo le cui finestre sono rimaste ostinatamente chiuse.

Un atteggiamento ben diverso hanno tenuto i mutilati più numerosi in piazza S. Andrea della Valle dinanzi alla sede della Federazione del Pci; un lungo applauso ha salutato infatti coloro che si erano affacciati alle finestre esprimendo la loro solidarietà ai manifestanti. Non si è trattato certo di un semplice gesto formale, ma del riconoscimento per la tenace battaglia impegnata dai comunisti a sostegno delle giuste richieste dei mutilati.

In corso Rinascimento, alla altezza di Largo della Sapienza, un massiccio schieramento di polizia rafforzato da numerose « jeep » e da un idrante ha sbarcato il passo al corteo diretto a Palazzo Madama. I mutilati non hanno però desistito. Sposati dalla fatica, ma decisi a conoscere l'esito della votazione in Senato hanno atteso ancora per ore, sdraiati sul selciato, mentre colonne di flobus e di autoveicoli restavano bloccate lungo via del Corso e in tutto il centro della città.

Alle 22,30, quando la decisione dei senatori della maggioranza governativa di bocciare le principali richieste di miglioramento era ormai trapelata dall'aula, i mutilati hanno rinnovato le loro drammatiche proteste. Ricomposto un corteo, essi hanno raggruppato quindi piazza Venezia dirigendosi verso la tomba di Michele Ignato. Ogni debole tentativo della polizia di fermare dei nuovi sbarramenti è stato vanificato dinanzi alla cancellata che recinge il monumento, i mutilati l'hanno fattosamente scalata occupando la bianca scalinata con le bandiere ed i cartelli. Coloro che essendo privi delle braccia o delle gambe non avrebbero potuto superare l'ostacolo sono stati issati a braccia dai compagni più validi sotto gli occhi di centinaia di cittadini raccolti sulla piazza.

Solo dopo mezzanotte i manifestanti si sono ritirati, suggerendo una giornata di lotta appassionata.

Il ricevimento di ieri alla Legazione cecoslovacca

La legazione cecoslovacca a Roma ha tenuto ieri sera un ricevimento, nella sua sede, in occasione dell'XI anniversario della liberazione della Cecoslovacchia.

Era i numerosi invitati erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatore sovietico Bogomolov, le rappresentanze diplomatiche dei paesi di democrazia popolare e di numerosi paesi occidentali, i compagni onorevoli Giuseppe Di Vittorio, Edoardo D'Orazio, Walter Veltroni, Oreste Barbieri, Lucio Luzzatto, gli scrittori Carlo Bernini, Giuseppe Dessi, Sibilla Alcamo, i compagni Luigi Amadei, Maurizio Torenzi, Marcella e Maurizio, e tanti altri. Solo Robotti e Bruzio Manocchi.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100.

Secondo programma - Ore 13,30,14,30,15,30,16,30,17,30,18,30,19,30,20,30,21,30,22,30,23,30,24,30,25,30,26,30,27,30,28,30,29,30,30,30,31,30,32,30,33,30,34,30,35,30,36,30,37,30,38,30,39,30,40,30,41,30,42,30,43,30,44,30,45,30,46,30,47,30,48,30,49,30,50,30,51,30,52,30,53,30,54,30,55,30,56,30,57,30,58,30,59,30,60,30,61,30,62,30,63,30,64,30,65,30,66,30,67,30,68,30,69,30,70,30,71,30,72,30,73,30,74,30,75,30,76,30,77,30,78,30,79,30,80,30,81,30,82,30,83,30,84,30,85,30,86,30,87,30,88,30,89,30,90,30,91,30,92,30,93,30,94,30,95,30,96,30,97,30,98,30,99,30,100.

Televisione - Telegrafoni alle ore 20,30 e in chiusura: Programma Conferimento del Premio Carlo Maria di Chiesa; 17,10; Telecronaca del 23 Derby italiano; Imamberti; 20,45; grandi fuochi di Europa; « La Clyde »; 21; « La casa e l'addoppiato »; programma di sport; 21,30; Rubrica quindicinale di Billa; 22,10; 20,20; i nordici del golfo, servizio.

COMIZI

- OGGI
- GARBATELLA: piazza da Trilora, 18,30 - onorevole Cianca
 - ITALIA: piazza Bologna, 18,30 - on. Natoli, Castelluzzo
 - NOMENTANO: p. Santa Emerenziana, 11 - senatore Molè, Vetere, Cavalleri
 - P. S. GIOVANNI: largo Brindisi, 10,30 - onorevole Natoli
 - M. MARIO: via Gabelli, 19 - on. Rodano, Mazzotti
- DOMANI
- M. METRONIO: piazza Tuscolo, 18,30 - on. Di Vittorio, Coppa, Lusena
 - MACCARESE: cinema, 19 - on. Natoli, Rossi
 - OSTIENSE: Lido - onorevole Rubro, Soldini
 - TRIONFALE: Balduina, 17 - on. Cianca, Casale

OPERAI E IMPIEGATI NEL MOVIMENTO PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA

Una nuova vigorosa giornata di lotta degli elettricisti Domani e dopodomani sportelli chiusi nelle banche

Settimo giorno di compatto sciopero alla S.R.E. e alla S.T.T. — Manifestazioni davanti alla sede di via Poli — La F.I.D.A.E. annuncia l'estensione della lotta — I motivi dello sciopero dei bancari

I dipendenti della S.R.E. e della S.T.T. hanno attuato ieri il settimo giorno di sciopero con la consueta compatta partecipazione degli operai, dei tecnici e degli impiegati amministrativi delle due aziende. Ancora una volta, ha scioperato la Camera del lavoro, sostenuta dal personale. Il proposito di sciopero è stato reso più chiaro e più urgente dalla mancanza di padroni della S.R.E. di sfidare la resistenza degli elettricisti, che rivendicano miglioramenti economici e di carattere normativo attraverso il raggiungimento di un accordo aziendale, è caduto ancora una volta nel vuoto. E' anzi scaturito con una più accentuata manifestazione di lotta dei lavoratori.

In mattinata, aveva avuto luogo un incontro fra i rappresentanti sindacali delle federazioni di categoria aderenti alla CGLI e alla CISL da una parte e il direttore della federazione padronale Ing. Banti dall'altra. Il quale si impegnavano ad intervenire presso i dirigenti della S.R.E. e a ricoverare i rappresentanti sindacali per le ore 17. Alle 17, i rappresentanti sindacali venivano ricevuti dal vice direttore anziché dall'ing. Banti ed apprendevano che la S.R.E. si era dichiarata contraria ad ogni trattativa di compromesso.

Il risultato del colloquio, comunicato nel corso dell'assemblea pomeridiana svoltasi nella Camera del lavoro, suscitava la più viva indignazione dei lavoratori, i quali, finiti la riunione, si recavano in gruppi presso la sede di via Poli, dove veniva improvvisata una vivacissima manifestazione di protesta contro la direzione aziendale. Gli agenti di polizia, che pattugliavano come al solito i paraggi di via Poli, intervenivano inutilmente per paralizzare l'azione dei dimostranti. Alcuni dei quali venivano duramente colpiti. La polizia procedeva anche al fermo di un lavoratore.

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di rieducazione minorile « Aristide Gabelli » a Porta Portese, cinque giovani, Maurizio Olivari, di 18 anni, abitante in via del Pellegrino 12, Giorgio Aurizi, di 15 anni, abitante in via del Moro 60; Aldo Biondi, di 18 anni, un certo Meloni e Luigi Ercolani, quest'ultimo ancora uccel di bosco, mentre gli altri sono rientrati al « Gabelli ».

Ecco come ha avuto luogo l'evadimento. Lunedì sera, verso le ore 20, cinque giovani, dopo aver cenato la cena nel salotto del telefonino, con una scusa sono riusciti ad assentarsi recandosi nella cucina capillare. Verso le 20,20, eludendo la vigilanza di un guardiano, si sono nascosti dietro un tendone e quindi aperta una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio.

Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque letti vuoti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evadimento alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della brigata Giovinetti, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

Appena scarcerato ruba proprio davanti alla Questura

Aveva scontato quaranta giorni per furto Dopo mezz'ora è rientrato in prigione

Giovanni Chersola di 49 anni, dopo aver scontato 40 giorni di carcere per furto, è uscito alle ore 18,30 dal portone della Questura di via Genova dopo aver scontato le ultime formalità.

Si è recato in via Quattro Fontane da qui ha rubato quattro cassette davanti ad un bar posto quasi all'angolo di via Giuseppe Giovanetti Chersola ha tentato di sottrarre un giornale di quattro centesimi di valore. La guardia volta e si è accorto che stava per afferrare un cassetto di un bar e si è scagliato a pozzi per l'acqua, scappando fortunatamente.

Il Pio Istituto di Santo Spirito (che custodisce la proprietà severamente) a pochi passi dall'Aurelia vi è un posto di

La Confedilizia esaminerà le richieste dei portieri

Un primo successo è stato conseguito dai portieri romani in lotta: la Confedilizia, infatti, ha assunto l'impegno di esaminare le rivendicazioni avanzate dalla categoria. Questa precisa assicurazione è stata data ieri dall'avv. Soster, segretario nazionale della Confedilizia, ad una delegazione di portieri, formatasi nel corso dello sciopero, che ha avuto luogo dalle ore 10 alle 13. L'avv. Soster ha preso il preciso impegno di sottoporre le rivendicazioni dei portieri romani all'assemblea dei soci, che si terrà il 15 maggio, e di sostenere conseguentemente allo scopo di comporre la vertenza. Il compagno Piras, segretario provinciale e nazionale della categoria, ha dichiarato all'avv. Soster che i portieri romani e di tutta Italia rimarranno vigilanti, pronti a riprendere l'azione qualora le richieste vengano ancora una volta respinte. Alla base delle rivendicazioni dei portieri c'è la questione della modifica del contratto di lavoro.

Quattro dei cinque ragazzi evasi sono di nuovo nel riformatorio

La fuga dall'« Aristide Gabelli » — Due si sono costituiti spontaneamente — Il latitante è attivamente ricercato

La notte scorsa sono evasi dall'Istituto di rieducazione minorile « Aristide Gabelli » a Porta Portese, cinque giovani, Maurizio Olivari, di 18 anni, abitante in via del Pellegrino 12, Giorgio Aurizi, di 15 anni, abitante in via del Moro 60; Aldo Biondi, di 18 anni, un certo Meloni e Luigi Ercolani, quest'ultimo ancora uccel di bosco, mentre gli altri sono rientrati al « Gabelli ».

Ecco come ha avuto luogo l'evadimento. Lunedì sera, verso le ore 20, cinque giovani, dopo aver cenato la cena nel salotto del telefonino, con una scusa sono riusciti ad assentarsi recandosi nella cucina capillare. Verso le 20,20, eludendo la vigilanza di un guardiano, si sono nascosti dietro un tendone e quindi aperta una porta rudimentale, posta in opera dai muratori (perché sono in corso dei lavori), sono riusciti ad uscire dal riformatorio.

Subito dopo l'ora del silenzio, avendo notato i cinque letti vuoti, i guardiani hanno dato l'allarme, ed i fuggiaschi, sono stati cercati in ogni dove, senza però riuscire a notare alcuna traccia di loro.

Il direttore del carcere, immediatamente, comunicava la notizia dell'evadimento alla polizia, quindi telefonava al maresciallo della brigata Giovinetti, Galano, perché rintacciassero l'Aurizi, che ha la famiglia nella borgata stessa. Erano

SI ERA ROTTO IL TUBO DELLA CONDUTTURA

Una donna intossicata dal gas salvata dall'abbaiare del cane

Un drammatico episodio, non fosse stato per il suo cane, lupo, il terribile fluido avrebbe ucciso.

Una bimba di appena 2 anni si ustiona con acqua bollente

Qualcuno ha bussato alla porta non ricevendo in risposta altro che i latrati del cane. Un inquinamento ha avvertito i vicini, i quali sono entrati nell'appartamento da una finestra.

La donna giaceva in cucina ormai priva di sensi, intossicata dal gas che fluiva liberamente dal tubo della conduttura che era rotto. A bordo di una ambulanza Renzo Perrella è stata trasportata all'ospedale del S. Spirito dove è rimasta ricoverata. Se

L'ALTRA NOTTE ALLA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

Un giovane «adesca», una mondana per rapinarla con l'aiuto di un compare

Finora sono sempre state le falene notturne che qualche volta hanno attirato i malcapitati in posti isolati e oscuri dove i complici li accreditavano derubandoli. L'altra notte invece le pari si sono invertite: due giovani indennizzati per Giuseppe Persicelli di 18 anni da Poli e Antonio Cicci di 26 anni hanno adesca una frequentatrice della passeggiata di via Lunga Rabosoni di 34 anni, con l'intenzione di rapinarla.

Difatti, mentre il Cicci si è appostato con la donna, il compare si è acciuffato dietro una stuoia che si era posata in un'autostrada.

Durante l'interrogatorio i due hanno ammesso di aver ucciso la falena, e di aver tentato di rapinare la donna. Il compare è stato denunciato in Stato di arresto per tentata rapina. La motocicletta era di proprietà del Persicelli e i due risultano incensurati.

Un pensionato si uccide in Trastevere

Un lampione fracassa la finestra di una casa

Il giorno scorso, a Trastevere, un lampione si è rotto e ha fracassato la finestra di una casa. Il proprietario ha denunciato il Comune per l'incidente.

Una menzogna di Sciorlino il matrimonio per forza

Al processo per illecito del 1947, un nuovo grave colpo è scaturito agli atti contro il giudice Sciorlino. Il Presidente ha infatti comunicato di avere ricevuto, dall'ufficio dello stato civile di Montepiace, il registro dei matrimoni nel quale risulta che Sciorlino chiese il 30 marzo del 1947 la pubblicazione per le nozze con Marianna Giuliana. Tale particolare fa crollare le tesi del bandito secondo cui avrebbe stato sequestrato, su ordine di Giuliano, il 10 e il 12 aprile e costretto al matrimonio.

Sono stati intercettati quindi due testimoni a difesa i quali affermano di aver visto il primo maggio del '47 via Vincenzo Pascheria che Antonio Terranova in contrade Perriere.

CONVOCAZIONI

Partito

Professione e Mestieri

Un pensionato si uccide in Trastevere

Un lampione fracassa la finestra di una casa

Il giorno scorso, a Trastevere, un lampione si è rotto e ha fracassato la finestra di una casa. Il proprietario ha denunciato il Comune per l'incidente.

Radiovittoria

VIA RIPETTA 254-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990-687.318 - ROMA - Tel. 865.200-863.967

ELETTRODOMESTICI MOBILI METALLICI PER CUCINA

ELEMENTO PENILE E.11.000 BASE E.15.000

I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO

VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI

VENDITA RATEALE

FRIGORIFERI: BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBIR - MAGNADYNE - A.E.G. PHILCO - GENERAL LEONARD MARELLI - ZOTI - FARGAS ecc. A LIRE 2.500 in poi A LIRE 2.500 MENSILI

ASPIRAPOLVERE: SIEMENS - HOOVER - A.E.G. - PROTOS - REM - ELCHIM da L. 1.000 in poi A LIRE 500 MENSILI

CUCINE: con forno e a gas ed elettriche: Triplex - Fargas - Onofri - Zoppas ecc. da L. 1.500 mensili - Cucina Tecnova - fucina e mezzo con forno L. 23.000

RADIOSMIRE: ROMA - Via del Gambero, 16 - ROMA VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE

LAVABIANCHERIA: HOOVER - READY - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN CANDY da 65.000 in poi 1000 mens

LUCIDATRICI: PROTOS - SIEMENS - HOOVER - REM - MAGNADYNE da L. 20.000 in poi A L. 1.500 MENSILI

RADIO: Philips - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola - Siemens - Voxson - 20 modelli portatili e a batteria da L. 16.000 in poi. A LIRE 1.000 MENSILI

SCALDABAGNI: OG - COSMOS - SIEMENS - SABIANA - AEG - RAY - RADIANA - TRIPLEX ecc. da L. 22.000 in poi A LIRE 1.000 MENSILI

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili

L'ACCORDO TRA FANFANI E LA TRIPlice COMINCIA A DARE I SUOI FRUTTI

A PARTIRE DALLE 24 DI DOMANI

Il governo regala sottomano 520 milioni alla Montecatini

Una circolare del CIP stabilisce di « reintegrare » al monopolio le spese per il rame importato - L'« indignazione » della Confindustria - La denuncia del « Giorno »



Il conte Faiva, presidente della Montecatini, ha chiesto un miliardo.

Un nuovo regalo alla « triplice » è stato effettuato dal governo Segni. Il Comitato Interministeriale dei Prezzi con una circolare in corso di diramazione conferma che il prezzo del solfato di rame non subirà aumenti. La richiesta della Montecatini, come abbiamo annunciato l'altro giorno, di aumentare il prezzo di vendita del solfato è stata respinta. E fu qui niente di nuovo e potrebbe sembrare che portasse volta tanto le ragioni dei consumatori siano state più forti.

Ma ecco che in fondo alla circolare del CIP si legge che « la Cassa congiugata al prezzo del rame Blister reintegrerà ai produttori il maggior costo del rame Blister da essi importato entro il 31 maggio 1956 per essere destinato alla trasformazione in solfato di rame o in ossido di rame immessi sul mercato interno per la campagna 1955-56. »

« I reintegri, nel limite massimo di 520 milioni saranno erogati con le modalità da impartirsi dal CIP d'intesa con il ministero del Tesoro. » Questo significa tradimento in chiare lettere che il governo verserà alla Montecatini più di mezzo miliardo quale grazioso contributo per l'acquisto del rame necessario alla fabbricazione del solfato. E così anche se i contadini non vedranno un prezzo maggiorato per l'acquisto degli anticongelanti, il monopolio riuscirà egualmente ad aumentare i suoi profitti a spese di tutti i contribuenti che non pagano le tasse per regolare milioni al conte Faiva e agli altri padroni della Montecatini.

E' questo il frutto della alleanza operata da Fanfani con la « triplice » padronale e non a caso nella lista dei « Ministri » è presente l'on. G. B. Migliorini, consigliere di amministrazione della Montecatini. Migliorini il dono dei 520 milioni i giornali della Confindustria hanno pubblicato ieri violentissimi attacchi contro il CIP e contro il ministro dell'Industria Cortese. « 24 Ore » e « Il Sole » chiedono lo scioglimento del CIP e rinuncia Cortese di togliersi ogni appoggio quando si ripresenterà per essere eletto deputato.



Il conte Faiva, presidente della Montecatini, ha chiesto un miliardo.

Scioperano per 5 giorni i piloti delle linee aeree civili

Inaccettabile contratto di lavoro proposto dalla L.A.I. e dall'Alitalia

Tutti i piloti delle linee aeree civili scieranno le braccia a partire dalle ore 24 (ore Greenwich) di venerdì 11 maggio fino alle ore 24 del giorno 17 maggio. Lo sciopero è stato proclamato dall'Associazione nazionale piloti civili (ANPAC) che per la sua attuazione, ha dato le seguenti disposizioni: « Tutti gli aerei in volo, al momento dell'inizio dello sciopero, dovranno interrompere la linea e sostare al primo luogo di atterraggio e lì attendere fino al termine dello sciopero; questo si intende esteso a tutte le attività complementari dei piloti, quali i corsi, i voli di addestramento, di controllo e di simulazione, voli di prova, link-trainer ecc. »

Allo scopo di evitare ogni equivoco che potrebbe sorgere durante lo sciopero, l'ANPAC precisa che nessuna autorizzazione di deroga allo sciopero stesso sarà concessa e che pertanto, fin da ora, essa smentisce ogni affermazione in contrario che potesse essere comunicata al personale da chiunque. La eventuale revoca o sospensione dello sciopero sarà comunicata individualmente ai piloti in sede, e ad ogni equipaggio per quelli fuori sede con avviso firmato dal segretario dell'ANPAC. »

Queste sono le disposizioni. Le ragioni che stanno alla base di questa forte azione sindacale della categoria sono le rivendicazioni economiche e sindacali che le due società italiane (L.A.I. e Alitalia) hanno chiesto l'attuazione di effettuare la stipulazione di un contratto collettivo semi-trai ad un condizionamento, a questa firma, il ripristino di alcune indennità e premi. Praticamente il contratto proposto dalle due società rappresenta una cambiale in bianco che i piloti dovrebbero firmare per ottenere insignificanti miglioramenti, non solo, ma la introduzione in linea - sempre possibile con lo sviluppo della tecnica delle costruzioni aeronautiche, e con quello delle linee di navigazione - di aerei più veloci, metterebbe tutta la categoria in uno stato di inferiorità economica inaccettabile.

La lotta e l'agitazione degli addetti ai quotidiani

Dopo gli scioperi nazionali effettuati nelle giornate di sabato e martedì, dai lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani, le federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno deciso di proseguire l'agitazione da attuarsi nel corso di questa settimana nei giornali quotidiani ed agenzie di stampa. L'azione sindacale sarà sviluppata in modo differenziato e un nuovo sciopero del settore è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

Ieri hanno scioperato i poligrafici di Napoli interrompendo l'uscita dei giornali della sera; ha scioperato anche il personale dell'agenzia « Ansa ». A Torino lo sciopero è stato effettuato nel corso di tutta la giornata di ieri e pertanto in questa città non sono usciti né i giornali della sera né quelli del mattino.

Le trattative per gli ospedalieri e le trattative con la FIARO e le Organizzazioni Sindacali.

Decine di manifestazioni e iniziative per la giornata delle lavoratrici madri

Mezza giornata di sciopero nel Senese; assemblee di cinquemila ortofrutticole a Cesena; delegazioni all'ONMI di Roma, Ravenna, Firenze, Arezzo; chiesti 14 asili al Comune di Maddaloni

Ha avuto luogo ieri la Giornata Nazionale di manifestazioni per l'effettiva applicazione ed estensione della legge a tutela delle lavoratrici madri. Dai vari dati parziali pervenuti dalle province si presenta un quadro ampiamente positivo della mobilitazione in tutta la Toscana la mobilitazione è stata particolarmente intensa tra le mezzadrie, manifatture, delegazioni, ordini del giorno, petizioni; si sono attese ad Arezzo, Pisa, Firenze, nel Pratese, ecc.

Decine di manifestazioni e iniziative per la giornata delle lavoratrici madri

Mezza giornata di sciopero nel Senese; assemblee di cinquemila ortofrutticole a Cesena; delegazioni all'ONMI di Roma, Ravenna, Firenze, Arezzo; chiesti 14 asili al Comune di Maddaloni

Ha avuto luogo ieri la Giornata Nazionale di manifestazioni per l'effettiva applicazione ed estensione della legge a tutela delle lavoratrici madri. Dai vari dati parziali pervenuti dalle province si presenta un quadro ampiamente positivo della mobilitazione in tutta la Toscana la mobilitazione è stata particolarmente intensa tra le mezzadrie, manifatture, delegazioni, ordini del giorno, petizioni; si sono attese ad Arezzo, Pisa, Firenze, nel Pratese, ecc.

Decine di manifestazioni e iniziative per la giornata delle lavoratrici madri

Mezza giornata di sciopero nel Senese; assemblee di cinquemila ortofrutticole a Cesena; delegazioni all'ONMI di Roma, Ravenna, Firenze, Arezzo; chiesti 14 asili al Comune di Maddaloni

Ha avuto luogo ieri la Giornata Nazionale di manifestazioni per l'effettiva applicazione ed estensione della legge a tutela delle lavoratrici madri. Dai vari dati parziali pervenuti dalle province si presenta un quadro ampiamente positivo della mobilitazione in tutta la Toscana la mobilitazione è stata particolarmente intensa tra le mezzadrie, manifatture, delegazioni, ordini del giorno, petizioni; si sono attese ad Arezzo, Pisa, Firenze, nel Pratese, ecc.

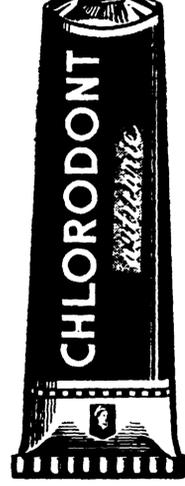
Nel mondo del lavoro

PISTOIA - I lavoratori della ex S. S. Giorgio ieri mattina hanno effettuato un altro sciopero di protesta contro l'illegitimo licenziamento dell'operaio Puglia effettuato l'altro giorno. Le maestranze hanno incrociato le braccia a scatto dalle 8 in chiudendo che l'incendio provvedimento venne ritirato. L'azione sindacale venne ulteriormente sviluppata.

FERRARA - Una delegazione di lavoratori della conceria Ghiera, accompagnata dall'on. Zamponi, si è recata presso l'Ufficio del Lavoro per esporre il grave e illegale provvedimento di serrata attuato dalla direzione e che colpisce i 45 lavoratori. L'Ufficio del Lavoro si è impegnato ad intervenire presso il proprietario dell'azienda.

SIO - Lo sciopero di due ore per tutto, proclamato dalla FILC in tutti gli stabilimenti del gruppo SIO (Società Italiane Ossigeno) si è svolto con la compatta partecipazione delle maestranze. L'azione sindacale, che ha avuto inizio per strappare al monopolio alcuni miglioramenti salariali, sarà sviluppata nelle prossime settimane.

trionfa in Europa il dentifricio CHLORODONT



CHLORODONT

Il solo dentifricio garantito dal marchio anticarie

Le mentine contenute in ogni astuccio assicurano una prolungata freschezza dell'atto

queste le ragioni dello straordinario successo:

rende i denti bianchissimi Il Chlorodont attualmente in vendita perfetto coronamento di 50 anni di ricerche scientifiche - sviluppa la massima e più rapida azione detergente: basta una applicazione di 60 secondi per ottenere una bianchezza insuperabile.

combatte più efficacemente la carie Confermata da scienziati di tutto il mondo la straordinaria efficacia del fluoro, il dentifricio Chlorodont è più che mai all'avanguardia per la lotta contro la carie dentaria.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 682.121 - 63.221 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanza Banca L. 200 - Rivolgerli (SP) Via del Parlamento 8

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annua	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	2.250	1.125	750
UNITA' (senza edizione del lunedì)	1.800	900	600
REINASCITA' (con edizione del lunedì)	1.800	900	600
REINASCITA' (senza edizione del lunedì)	1.500	750	500

Conto corrente postale n. 29796

Il dibattito sul Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

ganica. La stessa suddivisione in categorie prevista per i mutilati è stata sconvolta e progressivamente abolita, per cui dalla iniziale graduatoria decrescente si è giunti a spezzature e ad ingiustizie di ogni genere.

Il rinnovo degli assegni di pensione viene spiegato secondo criteri di duro fiscalismo, creando uno stato di autentico disagio e di intimidazione in coloro che sono chiamati alla visita delle commissioni mediche. Oltre alla superficialità, con cui vengono compilati i numerosissimi decreti negativi, si ricorre in modo sempre crescente al sistematico declassamento delle categorie, per cui la settimana scorsa sono stati praticamente scomparsi. Tali fiscalità ed arbitri sono poi particolarmente odiosi per i tubercolotici, i quali soffrono di una malattia la cui guarigione completa non è possibile.

Bocconi, concludendo, ha sottolineato che dinanzi ai numerosi problemi ancora aperti per questa categoria, l'atteggiamento del governo è grave ed incomprensibile. Gli stessi emendamenti alla legge, conosciuti dal ministro Zoli, in realtà non emendano nulla, ma aboliscono integralmente quasi tutti gli articoli della legge, lasciando solo in vita quelli relativi all'assegno di previdenza.

Il compagno PALERMO nel suo ampio e documentato discorso, ha innanzi tutto ricordato gli impegni presi per tale questione sia dal Senato, con due ordini del giorno approvati negli scorsi anni all'unanimità sia dal governo, e ha chiesto, proprio in forza di questi precisi impegni, l'approvazione della legge nel suo complesso. Se vi sono difficoltà finanziarie egli ha detto: «L'applicazione potrà effettuarsi in due o tre esercizi finanziari; ma l'importante è che la legge venga approvata oggi e nel suo complesso; si tratta di un impegno irrinunciabile e assai serio».

FRANZA (MSI): Per i democristiani gli impegni per i mutilati non sono irrinunciabili, mentre al tempo del «venimento» coloro che avevano combattuto erano portati a casa mutilati. PALERMO: I fascisti speculavano sui mutilati. Solo questo avete fatto perché gli avete sempre dato delle pensioni di miseria; 375 lire al mese a quelli di prima categoria.

Proseguendo nel suo intervento, il compagno Palermo ha quindi invitato il ministro Zoli a trovare i fondi nelle pieghe del bilancio. Se cerchiamo in quello di quest'anno - egli ha detto - troviamo mille milioni stanziati per la costruzione di nuove chiese, un miliardo e mezzo per le congrue ai sacerdoti, duecento milioni per le associazioni d'arma. Si è girato al punto di rivalutare l'ammontare delle pensioni degli ecclesiastici e degli insegnanti di teologia dell'ex impero austro-ungarico, ma per i mutilati non vi sono denari! (Complimenti a sinistra).

ZOLI: Se volete i denari per i mutilati, dovete proporre nuove tasse. Abbiate il coraggio di farlo.

SPEZZANO: Colpite i monopoli: questa è la strada.

Tornati in aula, il compagno PALERMO ha sottolineato che al di fuori delle spese «inutili», per il governo era possibile reperire altri fondi riducendo la ferma militare. Il senatore democristiano Comaggia Medici ha detto l'oratore: «Quando giorni fa abbiamo discusso il bilancio della Difesa ha tenuto a fare un intervento per dire che le due cose sono distinte e che per i mutilati occorre prendere misure a parte. Oggi voglio vedere se Comaggia farà il proprio dovere».

CORNAGGIA MEDICI (risentito): Vi sono molti modi per fare il proprio dovere. (Complimenti a sinistra a sinistra). I battibocchi continuano. Ad un certo punto si ode una voce dai banchi del centro che grida: «Ma basta, si stia facendo tardi, andiamo a mangiare». La affermazione provoca nuove proteste a sinistra.

Concludendo il suo discorso, Palermo ha nuovamente invitato il ministro ad accogliere le richieste della categoria contenute nel provvedimento.

Nella seduta del pomeriggio, aperta alle ore 16.30, la parola è spettata al relatore SPAGNOLI (contrario alla legge) e al ministro ZOLI.

Il ministro del Bilancio, nel suo breve ma decisivo intervento ai fini della sorte della legge, ha chiaramente affermato che le proposte contenute nel provvedimento non possono essere accette dal go-

CLAMOROSE AMMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO EDEN AI COMUNI

Il sommozzatore inglese Crabb è morto in una azione di spionaggio contro l'Orgionikidze

Il governo britannico sarebbe stato all'oscuro della misteriosa missione affidata all'ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. - Il sommozzatore inglese, organico scorse durante il 19 aprile scorso, «operazione» nella baia di Portsmouth, stava effettivamente tentando di carpire i segreti tecnici nell'incrociatore sovietico «Orgionikidze», il bordo del quale erano giunti in Gran Bretagna i Bulgari e Krusiovo. Questa è la conclusione che Gaittskell ha tratto oggi da una «strabillante» dichiarazione fatta dal Primo Ministro ai Comuni, in risposta a una serie di interrogazioni parlamentari sulla scomparsa del comandante Crabb.

Vale la pena di riassumere in breve la storia, senza degli episodi più strani di spionaggio che siano venuti alla luce in tempo di pace. A quanto pare, il comandante Crabb, un famoso sommozzatore nella seconda guerra mondiale, venne coinvolto in un'operazione di spionaggio, non si sa bene da chi, qualche giorno prima dell'arrivo in porto dell'«Orgionikidze»; prende alloggio in un albergo e il 19 mattina, 24 ore dopo l'arrivo dell'incrociatore sovietico, lascia l'albergo e non vi fa più ritorno. Un amico, che ha alloggiato con lui, torna a pagarlo il conto e scompare. Qualche giorno dopo un agente di polizia si presenta all'albergo e preleva dal registro i fogli sui quali appaiono i nomi del comandante Crabb e del suo amico; la stampa e l'albergo vengono ammoniti a non parlare di questo fatto.

Ma la famiglia del comandante e gli amici di questi diventano ansiosi, vogliono sapere che cosa sia successo, e l'Ammiraglio si decide a comunicare che il famoso sommozzatore è stato ucciso una decina di giorni prima, dopo aver effettuato una immersione nella baia di Portsmouth, «con un nuovo apparato».

La spiegazione non soddisfa nessuno, i giornali cominciano a interessarsi della faccenda intessuta di tanti particolari misteriosi. E da tutte le parti si affaccia il sospetto che il comandante Crabb si sia immerso «nel» «Orgionikidze», e sia morto mentre era impegnato in un'azione di spionaggio attorno all'incrociatore sovietico. Il governo viene accusato di aver permesso che, mentre Bulgari e Krusiovo erano ospiti, le organizzazioni di spionaggio «frugassero» loro in tasca.

La pagina della donna

A causa della mancanza di spazio, siamo costretti per questa settimana a rinunciare alla pubblicazione della «Pagina della donna».

invitando un agente di prova a spionaggio, e a carpire i segreti dell'incrociatore con un'operazione subacquea. Ebbene, nessuna di queste accuse è stata negata oggi ai Comuni da Eden. Egli ha dichiarato: «Non sarebbe nell'interesse pubblico rivelare le circostanze in cui il comandante Crabb è presumibilmente deceduto. Sebbene sia pratica normale dei ministri accertare le responsabilità, credo sia necessario che, nelle particolari circostanze di questo caso, io metta in chiaro che ciò che è stato fatto, è stato fatto senza l'autorizzazione o la conoscenza del governo. Mi preme disciplinare appropriate verranno prese».

Da questa dichiarazione, Eden, nonostante le pressioni insistenti dei laburisti, non è riuscito a scagionare. Non ha voluto dire quali misure, e contro chi, vengono prese: non ha voluto rivelare se il cadavere del comandante sia stato ritrovato, di quale missione e da chi egli fosse incaricato, e se il suo corpo sia stato ritrovato, o se il misterioso registro dell'albergo, intimamente tenuto dal governo, ha

stampa laburista non mancherà ora di attaccare il governo, non solo per la responsabilità obiettiva nella faccenda, ma anche per l'interpretazione, delle decisioni del Consiglio della NATO, che sembra discostarsi alquanto anche dai termini del comunicato ufficiale, per i quali che questi fossero. Egli ha infatti negato, sostanzialmente, che la NATO sia l'organismo adatto ad assumere funzioni di natura economica, ovvero funzioni relative allo sviluppo dei rapporti fra i paesi capitalisti occidentali e quelli dei paesi sottosviluppati. In tal modo ha dunque respinto definitivamente i suggerimenti che in seno al consiglio erano stati portati dal ministro degli Esteri italiano, e che erano divenuti materia di discussione fin da quando Gronchi l'espresse in occasione del suo viaggio in America.

L'idea sulla quale Foster Dulles si è soffermato con maggiore insistenza è quella della necessità di «rafforzare l'unità atlantica»; e direttamente contrapposta alle esigenze espresse a Parigi un po' da tutti i ministri degli altri paesi della NATO. E infatti, mentre questi partivano tutti dalla affermazione che la situazione internazionale consente di rallentare la corsa al riarmo, Dulles continua a partire dal principio che la NATO è un'organizzazione tipicamente militare, e che proprio in questo senso ha ancora la sua funzione da svolgere.

A proposito della questione del Medio Oriente tuttavia Dulles ha dichiarato apertamente che, se si delineasse la possibilità di una soluzione pacifica, lo si deve alla posizione assunta dall'URSS. Viceversa egli ha accennato in termini estremamente rigidi alla questione della riunificazione della Germania, che è quella su cui egli fa maggiormente leva per salvare la «unità atlantica».

Relazione di Pineau sui colloqui con Tito

PARIGI, 9. - Il ministro degli Esteri Pineau ha riferito stamane al Consiglio dei ministri sui colloqui suoi e di Mollat con Tito, sottolineando, secondo quanto si apprende da fonti ufficiali, la solidarietà franco-jugoslava sui maggiori problemi internazionali.

OGGI KARAOIS E DEMETRIU SARANNO CONDOTTI AL PATIBOLO?

Sette morti e trecento feriti ad Atene e Salonicco in drammatiche manifestazioni antinglesi per Cipro

Bandiere britanniche date alle fiamme, sedi americane attaccate - La polizia apre il fuoco - «Che i nostri ex alleati riflettano seriamente», ammonisce l'arcivescovo Doroteo ad Atene - Migliaia di lavoratori scioperano a Cipro

ATENE, 9. - Le campane di tutte le chiese di Cipro hanno suonato a morto stamane, alla vigilia dell'esecuzione di Michele Karaois e Andrea Demetriu, i due patrioti condannati alla impiccagione dagli inglesi mentre in ogni angolo dell'isola truppe britanniche in pieno assetto di guerra sembrano attendere lo scatenarsi della furia della popolazione. In tutti i centri non colpiti dal coprifuoco, appena calata la notte uomini e donne hanno lasciato le case e si sono recati in chiesa a pregare per la salvezza dei due giovani. I due condannati hanno ricevuto oggi i loro parenti e più tardi un sacerdote greco ortodosso ha amministrato loro gli ultimi sacramenti. La madre di Karaois, una piccola donna del villaggio di Gerakia, ha inviato un telegramma a Londra alla regina Elisabetta chiedendo la grazia. Passi analoghi sono stati compiuti da tre eminenti avvocati di Cipro. A Nicosia vegna una calma funebre. A Pafos, a Limassol e a Larnaca, dove stamane i patrioti hanno attaccato a colpi di bomba a mano automa britannici, uccidendo un ufficiale del paracadutisti e ferendo due soldati e dove la popolazione si è ripetutamente scontrata con la polizia, è stato imposto il coprifuoco.

La censura che blocca le notizie da Cipro non permette di conoscere nei particolari la cronaca di questa drammatica giornata. Si sa tuttavia che migliaia di lavoratori, a cominciare da quelli dei cantieri militari di Akrotiri ed Episkopi, presso Limassol, hanno scioperato, per l'intera giornata in segno di protesta contro la decisione del governatore Harding di portare a termine la esecuzione.

Per la terza volta negli ultimi di pochi mesi - dopo le grandi manifestazioni succedute nell'ottobre del 1955 al fallimento della conferenza di Lancaster House e dopo quelle provocate in marzo dalla deportazione di Makarios - le città greche sono state percorse oggi da un vento di tempesta contro la dominazione britannica nell'isola.

Ad Atene, la stampa ha

l'idea di una protesta espressa ieri sera all'ambasciata britannica e di un passo del ministro degli Esteri Theotokis presso l'ambasciata americana Cannon, inteso a richiamare l'attenzione degli Stati Uniti sulla nuova crisi che l'episodio apre nello schieramento atlantico. Una fonte governativa ha minac-

litica di acquiescenza atlantica.

Gli attacchi si sono rivolti con particolare violenza contro Theotokis, l'uomo che l'etnarchia cipriota ha accusato di aver redatto, insieme agli inglesi, le clausole dell'accordo per Cipro che Makarios rifiutò inaccettabili, con un rifiuto che dove-



SALONICCO - La polizia lancia bombe lacrimogene per disperdere i dimostranti

pubblicato con titoli su tutta la pagina la notizia della conferma della condanna dei patrioti Karaois e Demetriu, facendo seguire brucianti attacchi alla Gran Bretagna. L'organo conservatore Kathimerini, filogovernativo, scrive nel suo editoriale: «L'assassinio di due eroici figli di Cipro viene a tagliare tutti i ponti che potevano rendere possibile la discussione di una soluzione per Cipro accettabile per i ciprioti e per la nazione greca. Il sangue di Karaois e Demetriu apre una terribile breccia che non sarà mai colmata, né per via diplomatica né attraverso una mediazione».

La stampa governativa ha dato notizia con grande ri-

ciato l'applicazione di «una serie di misure» se i due giovani verranno impiccati. Tanto la violenza verbale della stampa governativa quanto l'azione compendiativa in questi passi sono tuttavia ben lontane dal corrispondere all'eco che la conferma della condanna ha avuto nell'opinione pubblica greca. La folla che è scesa nelle piazze, partecipando numerosissima tanto al comizio ateniese dell'arcivescovo Doroteo, l'unico autorizzato dal ministro degli Interni, quanto a decine di comizi non autorizzati a Salonicco, Patras, nelle altre città, ha chiesto a gran voce le dimissioni di Karaois e di Theotokis, accusati di «tradimento» per la loro po-

L'AUTOMAZIONE AL CENTRO DI UN IMPORTANTE SCIOPERO

I sindacati inglesi appoggiano la lotta alla Standard di Coventry

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. - Lo sciopero «non ufficiale» degli undicimila operai della fabbrica di auto e trattori Standard, a Coventry, sarà appoggiato dal potente sindacato metalmeccanico e dagli altri nove sindacati di categoria rappresentati nella fabbrica. Pur non essendo formalmente lo sciopero come ufficiale, i dirigenti del sindacato hanno praticamente assunto la direzione della lotta decidendo questa sera, al termine di una riunione, di non voler trattative con i dirigenti della Standard a nome degli scioperanti e di pagare contemporaneamente a costoro, con i fondi sindacali, lo indennizzo di sciopero. Se la Standard accetterà di iniziare immediatamente le trattative, i sindacati raccomandano ai loro iscritti di tornare al lavoro lunedì.

L'agitazione della Standard, è la prima lotta imposta alla classe operaia inglese dalla introduzione su larga scala di processi automatici di produzione, e da una giusta impostazione di questa battaglia potrebbe dipendere in larga misura la possibilità di risolvere nell'interesse dei lavoratori e di tutta la società i gravi e complessi problemi posti dalla seconda rivoluzione industriale.

La lotta ha avuto inizio, come si ricorderà, quindici giorni fa quando la Standard annunciò il licenziamento - temporaneo - di 3500 operai del reparto trattori, che avrebbe dovuto essere chiuso per quattro mesi per essere attrezzato con nuovi impianti automatici di produzione. Tutte le proposte tendenti a risolvere il problema senza licenziamenti, con una riduzione, ad esempio, della settimana lavorativa per tutte le maestranze, furono respinte dalla direzione della Standard. Gli 11.600 operai di tutto il complesso di Coventry decisero quindi di entrare in sciopero senza attendere l'autorizzazione del sindacato.

L'agitazione venne presentata immediatamente dalla stampa padronale come una lotta contro l'automazione, in realtà, come il portavoce degli scioperanti misero bene in chiaro, si tratta di una lotta contro i metodi di automazione che sono stati introdotti nelle fabbriche e

contro gli obiettivi di sfruttamento che gli industriali si pongono con l'estensione del settore automatizzato.

La posizione del sindacato si articola in quattro punti essenziali: 1) Niente automazione senza consultazione con i sindacati; 2) Niente licenziamenti e salario normale, fino a quando non sarà trovato un altro lavoro alle maestranze in eccesso in seguito alla introduzione di processi automatici; 3) A maggior produttività deve corrispondere un più alto salario; 4) Corsi di riqualificazione tecnica; 5) Creazione di un comitato tripartito (governo, datori di lavoro e sindacati) per studiare i problemi dell'automazione e le sue conseguenze sociali.

Non vi è dubbio che la classe operaia inglese ha piena coscienza del significato nazionale della Standard: basta a testimoniare la lotta delle maestranze della lotta delle maestranze, il successo della campagna di solidarietà con gli scioperanti. Migliaia di lettere sono già state raccolte in tutte le fabbriche per sostenere gli operai di Coventry nella loro lotta, ed è questa una delle grandi testimonianze di solidarietà più moderne cui si sia assistito da molti anni a questa parte.

NONOSTANTE LA SUA RICHIESTA AL GIUDICE

Il «mostro di Denver», dovrà attendere per l'esecuzione

DENVER (Colorado), 9. - Il giudice distrettuale Joseph McDonald ha dichiarato ieri sera che malgrado Gilbert Graham, il «mostro di Denver» abbia rifiutato l'appello ed abbia chiesto di essere giustiziato subito, la sua esecuzione non potrà avvenire prima del prossimo agosto.

Graham, padre di due bimbi, era stato riconosciuto colpevole e condannato alla pena capitale venerdì scorso, per avere fatto esplodere un aereo su cui si trovava la madre ed altre 43 persone. Tutti gli occupanti dell'apparecchio perirono. Il Graham aveva compiuto questo atto per venire in possesso del premio di assicurazione sulla vita della madre.

Il giudice McDonald presiederà il 15 maggio prossimo una udienza in cui verranno prese in considerazione le richieste dell'imputato per una immediata ese-



Giacomino votò un di per lo scudo dei d. c. Era un povero impiegato dipendente dello Stato e attendeva fiducioso lo stipendio decoroso. Ma l'aumento mai non venne. Giacomino quasi svenne. Passò un giorno, passò l'altro Giacomin si fe' più scaltro. E si scelse un'altra lista, il Partito comunista.

PIETRO INGRAO, direttore
Anello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a stampa n. 4903 del 6 gennaio 1956